

## RESOCONTO DELLA GITA DEL 12 GIUGNO 2010

Anche quest'anno, meta della consueta gita che sostituisce l'incontro di giugno, è stata una città di grande interesse storico e culturale, un po' trascurata dagli itinerari turistici: Feltre.

La visita però non è stata solo un'opportunità per la conoscenza diretta dei monumenti, ma l'occasione graditissima di incontrare il professor LEONISIO DOGLIONI, nostro socio onorario e generoso sostenitore da molti anni della *Societas* che ci ha accolti e accompagnati per gran parte dell'itinerario. Anche a lui va il nostro ringraziamento per la piena riuscita dell'iniziativa.

Don Federico Lauretta, al quale siamo grati, ha intrattenuto nella sua città i contatti necessari e reso possibile l'incontro con MICHELE BALEN cultore di storia feltrina che ci ha fatto da guida con passione e competenza.

La visita ha avuto inizio dalla Cattedrale, posta ai piedi del colle sul quale si arrocca la città vecchia. Il duomo, dedicato ai santi Pietro e Prosdocimo – a ricordo di antichi legami con Padova, vivaci anche nel medioevo –, ricostruito e riadattato nella forma attuale dopo i danni subiti ai primi del Cinquecento da parte delle truppe della Lega di Cambrai, è situato in un'area di interesse religioso fin dall'epoca romana. La cripta dell'XI secolo, posta sotto il presbiterio e recuperata agli inizi del Novecento, è la parte più antica dell'intero complesso e conserva testimonianze delle chiese precedenti. Vivo interesse hanno suscitato alcune pale e l'organo settecentesco di Gaetano Callido, ma soprattutto la visita, gentilmente permessa dal parroco, ai locali della Sacrestia dove si conservano pregevolissimi mobili d'arredo, corredi liturgici canonicali e l'archivio del Capitolo.

Sotto la piazza antistante il duomo, uno sguardo agli ampi scavi, ci ha svelato un tratto di un quartiere urbano della Feltria romana. Ai resti di case e botteghe del *municipium* si sovrappongono quelli di costruzioni più tarde, forse connessi alla più antica sede episcopale della città nonché la pianta circolare di un battistero edificato tra l'XI e il XII secolo.

Il gruppo, composto anche da un bel numero di amici e di simpatizzanti della *Societas*, ha quindi intrapreso la ripida salita alla città alta e la passeggiata tra i suggestivi palazzi dipinti fino a Port'Oria, nei pressi della quale sorge la piccola chiesa della Santissima Trinità meta di un'altra tappa. Costruita prima del 1404 su commissione della famiglia Dal Corno, è uno dei pochi edifici risparmiato dalle distruzioni del 1509-1510 e conserva al suo interno un ciclo di affreschi quattrocentesco di grande fascino.

Oltrepassata la porta est della città, Port'Oria, posta in direzione di Belluno, si è quindi raggiunta la chiesa di Ognissanti, già convento degli Agostiniani, inglobata nel complesso dell'Azienda Sanitaria, normalmente difficilmente visitabile. Dopo la rapida visione del suo interno, purtroppo un po' trascurato, Michele Balen ci ha mostrato un capolavoro nascosto nei locali annessi: l'Apparizione (o Trasfigurazione) di Cristo con i santi Antonio Abate e Lucia affrescata da Lorenzo Luzzo († 1522?).

L'ultima meta della giornata, il Santuario dei Santi Vittore e Corona, ha richiesto una breve ma ripida ascesa al colle sul quale sorge il complesso, vero santuario fortificato, a qualche chilometro dalla città nella frazione di Anzù. La fatica però è stata compensata pienamente dall'accoglienza del Rettore mons. SERGIO DALLA ROSA, dalla cena semplice e gustosa e, subito dopo, dalla visita dello splendido santuario (sec. XII). Oltre all'arca trecentesca con le reliquie dei martiri ai quali è dedicato, la chiesa conserva molti capolavori artistici (affreschi e sculture) che lasciano davvero ammirati: valgano come esempio le pitture trecentesche imparentate con Giotto, il solenne tabernacolo gotico e l'Ultima cena (XV sec.) che, con la sua prospettiva primitiva, i colori vivaci ancora ben visibili e la complessa simbologia della tavola imbandita, esercita un'intensa suggestione.

Padova, 21 settembre 2010

La Segretaria  
*Cristina Marcon*

Il Presidente  
*Donato Gallo*